



## **PREGGIO NEWS**

*Storia, arte, cultura, tradizioni, ambiente, eventi*

**Notiziario della Pro Loco Poggio – Giugno 2014**

### **UN ANNO DI ATTIVITÀ: I PROGETTI REALIZZATI**

#### **Un anno fa il primo numero di Poggio News**

*Alberto Bufali*

Nel mese di giugno 2013 ha mosso i suoi primi passi online il notiziario "Poggio News". A distanza di un anno trovo che l'iniziale entusiasmo dovuto alla novità del progetto è sempre alto. Ci siamo messi in gioco in questa avventura, che porta Poggio con prestigio e dignità nella vetrina dei blog. La voglia di fare per essere presenti è determinante ed ha già portato significativi riscontri. Grazie anche alla stampa su carta del notiziario ed alla divulgazione porta a porta, siamo fiduciosi di raggiungere un pubblico sempre più numeroso.

A tal fine svolge un ruolo importante il collegamento con il servizio stampa del Comune di Umbertide, che nella persona di Fabio Mariotti pubblica il notiziario sul sito internet del Comune. Altrettanto importante è il ruolo della società umbertidese Digital Editor di Enzo Lepri, che ha messo a nostra disposizione il suo staff pubblicandoci anche sul giornale "Informazione Locale".

Oltre a questa attività iniziata con il biennio della mia presidenza alla Proloco Poggio, sono state portate avanti altre iniziative già presentate nel programma 2013/2014 ed illustrate nel notiziario Poggio News del mese di luglio 2013.

- 1) L'uso dei locali della ex Scuola a Centro di vita associativa, fruito soprattutto dai giovani. In essi si tengono anche laboratori didattici.
- 2) La riedizione della rappresentazione del "Carneval morto".
- 3) L'avvio dei lavori del progetto per la riqualificazione del Parco della Rocca.

#### **La ex Scuola**

Grazie alla disponibilità del Comune di Umbertide, i locali della ex scuola di Poggio sono tornati ad essere frequentati da giovani e meno giovani del paese e dai ragazzi delle scuole primarie di Umbertide.

Alcune classi delle primarie di Lisciano Niccone e di Montecastelli hanno partecipato ad incontri didattici in cui veniva spiegato il funzionamento e la costruzione dei giocattoli poveri usati dai nonni. Seppure molto giovani, bambini e ragazzi si sono cimentati con grande entusiasmo nella realizzazione di piccoli fischietti in terracotta.

#### **Il "Carneval morto"**

Ha avuto un ottimo successo la recita del Carnevale morto riproposta in versione attuale, che ha visto anche l'improvvisazione di attori non certo professionisti. La serata si è svolta come da copione nonostante il freddo, che a Poggio, si sa, è di casa. Tra gli spettatori mascherati e non, abbiamo avuto anche la partecipazione del Sindaco Marco Locchi e della Guardia Municipale. Sul sito della Proloco è ora possibile vedere un filmato che raccoglie alcuni momenti della recita. Vi aspettiamo tutti all'appuntamento per il prossimo anno!

### **La riqualificazione del Parco della Rocca**

Un altro progetto in itinere è la riqualificazione del Parco della Rocca, sempre a cura della Proloco, con la presidenza di Marco Boni. Iniziati con la messa in sicurezza del maschio murario pericolante, i lavori sono proseguiti con il taglio e la ripulitura delle piante in eccesso, che impedivano nella Rocca il corretto sviluppo della castagneta.

Sono tornati quindi ben visibili i castagni vecchi di circa trecento anni, che lasciati da tempo all'incuria totale, rischiavano di morire anche a causa del cinipide del castagno. Si tratta di un insetto fitogafo che induce alla comparsa su germogli e foglie di ingrossamenti, detti galle, nei quali la sua larva compie il ciclo vitale. Questo provoca l'arresto della crescita vegetativa e una importante riduzione della fruttificazione. Per debellare la popolazione del cinipide, in prossimità di alcuni castagni della Rocca, sono stati effettuati lanci di insetti chiamati torymus, capaci di limitare la malattia. Occorrerà molto tempo per ridurre drasticamente i danni provocati dal cinipide, ma intanto abbiamo dato inizio a questo percorso grazie alla Regione Umbria, che ha effettuato i lanci del torymus.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di percorsi naturalistici segnalati da piante e fiori autoctoni, che partono dalla castagneta in basso, e passando nella zona degli spazi ricreativi a quota intermedia arrivano alla zona storica del rudere nella quota più alta contornata da splendidi elci. I lavori proseguono!

## **"PREGGIO NEL TEMPO" - IV EDIZIONE - 25-26-27 LUGLIO 2014**

**Si rinnova l'appuntamento con la festa degli antichi giochi e degli antichi sapori**



Dal 25 al 27 luglio 2014 torna la sagra estiva di Preggio, come sempre con i giochi e la gastronomia. Quest'anno ospiterà un evento di particolare suggestione: l'inaugurazione della Piazza principale del paese intitolata a San Giovanni XXIII.

Preggio ed i suoi abitanti gli rendono omaggio, perché nel 1955 venne a ringraziare di persona per l'ospitalità con cui erano stati accolti i ragazzi della sua provincia, trasferiti nella colonia di Preggio dopo l'alluvione del Polesine nel 1951.

*In quel periodo, il futuro Papa Roncalli, allora Patriarca di Venezia, fu ospite d'onore per il centenario dell'incoronazione della Madonna della Grazie nella cattedrale di Perugia, tenutasi l'8 settembre 1855 per mano di Gioacchino Pecci, futuro Leone XIII, come riportato da "La Voce" del 22 Maggio 1955.*

*Sabato 25 maggio 1955, il Patriarca di Venezia arrivò in treno a Terontola, accolto dall'arcivescovo Mario Vianello e dalle autorità cittadine. Un corteo di oltre sessanta auto lo condusse nel cuore di Perugia passando da Tuoro, Corciano e Fontivegge, con soste frequenti tra la folla festante. Domenica 29, solennità di Pentecoste, presiedette il Pontefice (con la corale diretta da don Pietro Squartini e un giovane don Dino Contini all'organo) e nel pomeriggio, a seguire, la grandiosa processione, che si dovette abbreviare a causa di una minaccia di temporale. Il lunedì di Pentecoste visitò le opere diocesane dedicate a Maria: i lavori del nascente seminario di Montemorcino, il Santuario di Castel Rigone, la colonia permanente di Preggio.*

Con questa dedica Preggio vuol suggellare e far ricordare questo avvenimento oltre che dimostrare la propria riconoscenza e gratitudine cristiana al Santo.

### **Fotogallery – Visita del futuro Papa Roncalli, 1955**





Per l'occasione la Proloco si è attivata nella ricerca di qualcuno dei ragazzi che all'epoca fu a Poggio ospite della colonia. Uno di loro è stato rintracciato a Milano, e con lui siamo in contatto: si chiama Beniamino Ingegneri, oggi ha 75 anni, e ricorda molto bene il periodo trascorso a Poggio.

Così ci ha descritto il suo ricordo.

*Milano, Maggio 2014*

*Carissimo Alberto*

*Non avrei mai pensato mi capitasse un fatto simile.*

*Una telefonata mi ha fatto ricordare un passato di 63 anni fa. La Proloco qualche miracolo lo fa.*

*Ti ringrazio Alberto per la tua geniale idea. Non ho dimenticato quel periodo, Poggio e le persone.*

*Era il 15 Novembre del 1951, vivevo con la mia famiglia ad Adria (RO) nel Polesine.*

*Le acque del Po ruppero gli argini e allagarono tanti paesi della mia provincia.*

*Momenti di panico, i soccorsi non mancarono, con camion e treni, ci siamo trovati alla Villa del Sacro Cuore, dell'arcivescovado di Perugia, dove siamo stati accolti con amicizia e amore.*

*I responsabili pensarono bene di mandare i ragazzini in età scolare a Poggio nel collegio-colonia di proprietà della Curia di Perugia, per non perdere l'anno scolastico. Ci hanno accolti bene.*

*Erano i giorni di Natale perciò vacanza, ma dopo l'epifania dovevamo andare a scuola.*

*La quinta elementare l'avevo già fatta, bastava così. Già da giorni mi davano da fare in alcune mansioni, servire messa alle sei del mattino, spaccare la legna e portarla su in cucina, lucidare scarpe e altro.*

*Mi hanno accettato così, anche perché andavo d'accordo con le suore, Madre Giuseppina, Maurizia, Natalina, Marcellina e anche le ragazze, Flora, Adalgisa, Silvana.*

*Abbiamo familiarizzato con i ragazzi della colonia, ricordo in particolare Ricci Vitiani Sergio, un ragazzo un po' difficile. La madre Giuseppina a volte ci mandava a comperare le galline, uova e verdure dai contadini e altre commissioni. In quelle occasioni ho fatto belle conoscenze nel paese e fuori.*

*A Pasqua con il signor Priore, siamo andati a benedire le case con la FIAT Balilla, sono rimasto emozionato e commosso per come quella gente ci trattava.*

*Ho conosciuto persone e famiglie che ancora ricordo con affetto; Don Dini Contini, i Bastianoni e altre famiglie. In comune tutti avevano gli stessi doni, accoglienza, rispetto e affetto. Mons. Gino Davighi, mi pare si chiamasse così, responsabile della Curia di Perugia, fece ristrutturare il locale legnaia facendone una bella Cappella, e per l'inaugurazione venne il cardinale, che*

*consacrò la chiesetta e in quell'occasione amministrò la prima comunione e la Cresima a mio cugino Sebastiano. Poi nello stesso giorno assieme ai fratelli Roberto e Paolino accompagnati dal fratello Stefano e il cugino Sergio sono partiti per il Brasile. A luglio del 1952, il resto di noi ragazzi siamo tornati a casa. Ammetto di essere rimasto molto emozionato nel lasciare Poggio, ma soprattutto le persone conosciute e amate, un'esperienza unica e non poteva essere diversamente lo ammetto ancora dopo 62 anni.*

*Dopo circa 4 anni sono tornato a Poggio assieme a mio fratello Angelo e con qualche emozione in più.*

*La vita continua ma quel periodo mi ha arricchito molto e non dimenticherò mai il bene ricevuto.*

*Mio fratello padre Leopoldo è missionario in Ungheria dal 2001, sta bene, gli ho parlato di voi. Angelo, sposato, tre figli e due nipoti, vive qui a Milano, ho parlato anche a lui e vi salutano con affetto.*

*Beniamino ( Tarcisio) questo l'ho saputo quando mi sono recato all'anagrafe a 18 anni per la C.D.I.*

*Dal 24.09.1964, sono sposato con Vittoria, abbiamo quattro figli e quattro nipoti. Varie esperienze di lavoro, sempre umili e oneste ma che ci hanno permesso di vivere una vita dignitosa e serena.*

*Spero con questa mia umile testimonianza di essermi reso utile per la buona riuscita della festa del paese, in particolare per tutte le persone che ci vivono e qualcuna ancora la conosco.*

*Auguri con affetto.*

*Beniamino, Angelo, Leopoldo*

Ringraziamo Beniamino per questa bellissima testimonianza, che ci rimanda indietro nel tempo e ci riempie di orgoglio per aver lasciato come sempre un segno indelebile della nostra ospitalità. Ci auguriamo di avere in quel giorno la sua graditissima presenza sua e quella della sua famiglia. L'invito a Poggio è stato fatto di cuore.

#### **Fotogallery – Beniamino con altri suoi compagni ospiti nella colonia di Poggio, 1951**



---

**Il programma completo della festa su [www.poggio.info](http://www.poggio.info)**

---

## **SUPERSTIZIONE E LUOGHI DEL MISTERO A PREGGIO**

### **"Il carro d'oro di Annibale" - Tesi di laurea di Alessia De Filippi (seconda parte)**

*Gli argomenti descritti sono tratti dalla tesi di laurea della dott.ssa Alessia De Filippi. In questo numero proponiamo la seconda parte della sua ricerca, dalla quale emergono tanti aspetti inediti sul mondo "magico" di Preggio, che consentono di leggere la storia del nostro territorio come luogo del mistero e della superstizione. La prima parte del racconto, intitolata "Il carro d'oro di Annibale", è stata pubblicata sul numero di aprile 2014.*

#### **Cosa riesci a ricordare della leggenda del carro di Annibale?**

*Allora, partiamo dal carro di Annibale. Praticamente la leggenda racconta questo. Che nei monti sopra il lago Trasimeno, esattamente come località si chiamala Col di Campana, che è qui appena tra Preggio e Castel Rigone, sembra che il carro di Annibale sia sepolto in questa località, oppure c'è un'altra teoria che dice sia sepolto nel mezzo del lago Trasimeno, queste sono le due tesi, e da leggende che oramai si tramandano oramai da tanti anni in quanto – volevo ricordare che alla fine dell'800 qui a Perugia era stata istituita una società di scavi che per alcuni anni, almeno una decina di anni, vennero in questa località a scavare giorno e notte alla ricerca di questo carro di Annibale e sempre la leggenda dice che praticamente queste persone nel momento in cui di giorno scavavano queste buche, queste fosse alla ricerca di questo carro, puntualmente la mattina trovavano le buche completamente ricoperte. È per questo che la zona di questi scavi è battezzata proprio la buca del diavolo. (Intervista n. 27)*



La leggenda relativa alle ricerche ci tramanda che, quando la sera venivano sospesi gli scavi, la mattina seguente le buche solcate si ritrovavano completamente ricoperte.

Lo stesso si sarebbe verificato per tutti gli scavi condotti anche successivamente nella zona.

*In tempi indietro, gli anziani no, dicevano che c'era un tesoro, c'era un tesoro, e allora evono aperto uno scavo Sotto terra dicevano. Che c'era qualche po' de tesoro, sì, ma però dice che al giorno scavavano e la notte se richiudeva. Adesso non se sa se lo richiudevano le persone o come se richiudevano da sé. E dopo sì, dice che ce vedevano diverse volte, in mezzo alle pinete. Le ombre.*

*Sì le ombre, come bianche, via discorrendo, ma non se sa se erano spiriti o erano persone che lo facevano per spaventa'. Questo non si sa. Ecco. Sempre raccontato dai vecchi (Intervista n. 14)*

*C'era 'n omino che conoscevo bene, mò è morto poretto, ma diceva sempre che, 'na volta, andavan su ji operai, facevan 'na buca andavan via, artornavan su la mattina... quando tornavano trovavano tutte le buche ricoperte, come se nessuno eva mai scavato. Però io non l'ho visto, sempre arsentito arcontalle. Perché lassù dicono che Col de Campana vale più della Toscana. Però perché il motivo? Stanno a di' che c'è la carrozza d'oro di Annibale, sepolta, quando è passato giù dalle Alpi. Ma chissa ndò sarò? Valla a arcerca'! Stanno a di': val più Col de Campana che tutta la Toscana. Però per qual motivo? Sarò un detto. Sarò un detto, po' darsi anche, po' darsi anche... (Intervista n. 17)*

#### **Qui a Preggio c'era la leggenda di Col di Campana, del carro di Annibale. Ne ha mai sentito parlare?**

*Sì, sì. Questo sì. Io credo che sia un po' una leggenda. Però una leggenda po' esse e non po' esse. Perché in fin dei conti ci abbiamo gli scavi di Bellona dove fino a poco tempo fa ci hanno trovato i bucheri che c'erano fino a poco tempo fa. Hanno trovato sicuramente delle cose. Poi c'hanno trovato su questi scavi, han trovato la via che portava al lago e che era fatta tutta in pietra. Dopo per mancanza di fondi, non lo so, la Sovrintendenza delle belle arti ha smesso. (Intervista n. 29)*

**A proposito del carro di Annibale voi avete mai sentito la leggenda del carro di Annibale qui a Poggio.**

*Quella dice che è sotterrato, però...che ne sai se è vero o no. Anche quella era una carrozza che passava e sembra che praticamente è sotterrata in quella buca che è andata a finì' dentro. Per quello che ho sentito a di' io.*

**Come mai è andata a finire in una buca?**

*Perché c'era una grande buca ed è andata a finire dentro. Sul fosso del Diavolo mi hanno detto. No, no. Non è sul fosso del Diavolo, è lassù a Col de Campana. Non è sul fosso del Diavolo. Lu' se arcorda mejo (riferendosi al padre). Col de Campana che sarebbe su' alla pineta. Eh no!*

**La buca del Diavolo è a Col di Campana?**

*A Col de Campana non c'è il fosso del Diavolo, la buca del Diavolo. Capito? C'è una grande buca e infatti ancora c'è la buca. 'Na volta ce lavorevono al giorno pe' artrove' 'sta carrozza, e argivon giù a la mattina e je s'era archiusa. Ci givono la gente a archiudela. Era in quel modo. (Intervista n. 32)*

**Le viene in mente qualcosa del carro di Annibale? Ne ha mai sentito parlare lei?**

*Sì, l'ho sentito a di' che c'è il proverbio che dice: "Val più Col de Campana che tutta la Toscana", però dopo che ce sia... Al tempo de mio padre c'han lavorato pe' scava'. C'han lavorato e a un certo punto cominciavano a vede' dei muri, delle porte, e la sera lasciavano il lavoro tutto di lì e la mattina quando arnivano a lavora' era tutto chiuso. Han fatto 'stu lavoro due o tre volte, poi dopo hanno smeso.*

**Si sono spaventati?**

*No spaventati. Era un lavoro inutile.*

**Ma chi lo richiudeva?**

*E chissà. Ce sarà stato qualcuno.*

**Perché dicono che è sul fosso del diavolo il carro?**

*Dice che c'han lavorato, questo se parla de ottanta, novanta anni fa, anche, anche. Il mi' por babbo stava lì a mezzo chilometro, meno, meno.*

**Il papà suo ha visto quando facevano questi scavi?**

*Sì, sì. ha visto quando facevon 'sti scavi. E la mattina dopo vedeva che era tutto archiuso. (Intervista n. 33)*

*La terra co' le pale i picconi. E la mattina era tutto a posto. Pareva che non c'era stato nessuno a lavora'. La terra era lo stesso che non l'evi lavorata. Era tutta para. Raccontavano. Io non ho visto. L'ho sentito arconta'. Tu non ce se' andato a scava'? No. E questo perché se andava a scava', perché se credeva che ce fosse... un tesoro. C'era una grotta di lì. Che c'era il carro de Annibale, il carro de Porsenna? Eh!*

*Ma de Annibale o de Porsenna, de chi era? De Annibale.*

*Comunque perché c'era un tesoro. Tant'è vero che c'era la famosa Val De Campana che val di più di tutta la Toscana. Tutto quel tratto lì, facevon il lavoro al giorno e alla notte quando... arnivon giù era totalmente come se non avevan artoccato gnente nessuno. Tutto verde, macchia, come al giorno avanti. Lassù c'hanno scavato, c'hanno cercato tanto. È che sotto ci sta una galleria, e ancora c'è.*

**E chi l'ha scavata?**

*Io non l'ho vista, ma la gente che parla, che discorre, dice che ancora c'è. (Intervista n. 27 bis)*

Il luogo della ricerca non è casuale ma segue le coordinate di antiche indicazioni. Sembra, infatti, che ogni 17 marzo durante i primi minuti dell'alba i raggi del sole indichino il punto esatto in cui si dovrebbe scavare.

*Per quanto riguarda la leggenda del carro di Annibale, sembra che diciamo ad un certo orario della mattina, nel mese di marzo se non sbaglio, nel momento in cui il sole sorge, e quindi posiziona i suoi raggi in una zona ben precisa che si chiama appunto Col di campana, sembra che appunto dove questi primi raggi di sole nel mese di marzo, il giorno se non sbaglio è il 17, però non vorrei sbagliare, in quel determinato giorno, alla tal ora in quel punto dove i raggi del sole si posizionano, sembra che lì sia il punto dove sia sepolto il carro di Annibale. Quindi questa leggenda ha portato anche tutta una serie di attività, di lavori, di scavi che poi nel*

*tempo, fino diciamo a quindici, venti anni fa, alcune persone con il metal detector sono andate, ma quello che è saltato fuori sono state elmi, corazze, ma ecco niente...materiale...*

**Comunque sempre di quel periodo?**

*Sì, sì. Sempre di quel periodo lì. Però ecco, il famoso carro di Annibale non è stato rinvenuto. (Intervista n. 27)*

Nel tentativo di ritrovare il tesoro sono state fatte anche sedute spiritiche.

*...Io so che alcuni anni fa, magari erano questi birbaccioni di giovani, che andavano magari su questi posti qui, su incroci, su al Colle di Campana, quel colle lassù si chiama Col di Campana, che lì si dice sia sepolta la carrozza di Annibale, la storia famosa dei cartaginesi e romani, e di lì andavano su quel colle per fare bravate, tipo sedute tipo spiritico, di fare a livello di ragazzate insomma. (Intervista n. 31)*

Si racconta che nel luogo in cui è situato Preggio sarebbe dovuta sorgere la città di Perugia, ma sembra che questo non sia stato possibile per lo stesso processo verificatosi durante gli scavi effettuati per la ricerca del Carro di Annibale: di giorno si edificavano le mura, che puntualmente di notte venivano demolite.

*"Vale più Col de Campana che tutta la Toscana" – se ricorda che je dissi così? Che dicevano che c'era un cavallo con un carretto d'oro. Questo e dice che ci volevano fa' Perugia. E dice il giorno tiravon su' tutti i muri perché fabbricavano e la mattina eron tutti giù per terra perché eron guastati.*

**Qui a Preggio ci volevano costruire Perugia?**

*Su a Col di Campana, sulla Pineta, ci volevano costruire Perugia, però non ...diceva il mi' nonno chissà de' secoli e secoli che saranno, perché ai tempi del mi' nonno, già Perugia c'era. Non così...però. allora sarà stato degli anni che gliel'avrà raccontato il nonno, il bisnonno, non so chi. Dicevano: "Eh! Col di Campana, se non fosse successo così, era Perugia. Perché Perugia, la volevon fare quassù, dice e invece, fabbricavano il giorno e la mattina, la notte cadevan tutti i muri, perché c'era qualcosa. (Intervista n. 20)*

*Te l'hanno raccontata quella de la città de Perugia che doveva esse qui a Monte Murlo?*

**Sì, vicino a Col di Campana.**

*Certo, certo. Doveva esse Perugia, doveva esse costruita lì. (Intervista n. 32)*

---

**Pro Loco Preggio :: informazioni e contatti :: [www.preggio.info](http://www.preggio.info)**

---